

■ **COTRONEI** Indagano i forestali. Forse i soliti ignoti hanno approfittato del maltempo

# Scempio nel lago Ampollino

*Scarichi fognari probabilmente provenienti da villaggi turistici della zona*

di ANTONIO ANASTASI

COTRONEI – Che cosa è quella lunga striscia melmosa che si è riversata ieri mattina nel lago Ampollino, mentre imperversava un violento nubifragio? Il sospetto dei carabinieri forestali, che stanno svolgendo accertamenti, è che possa trattarsi di scarichi fognari provenienti dai villaggi turistici e dagli alberghi della zona, ma saranno le analisi di laboratorio a confermarlo. Intanto, i militari stanno lavorando intensamente per appurare se i liquami siano confluiti nel lago perché trascinati dalle intense precipitazioni oppure se l'inquinamento sia riconducibile alla mano umana. Quest'ultima ipotesi è ritenuta concreta tanto più che, a parte le strutture ricettive, in quell'area montana non sono individuabili altri scarichi e non insistono abitazioni private se non quelle pertinenti ai villaggi stessi. Né, da quanto è stato possibile apprendere, si esclude, ma siamo ancora nel campo delle ipotesi, che chi ha causato l'inquinamento di una delle principali mete attrattive turistiche della Calabria abbia approfittato dell'ondata di maltempo per scaricare le vasche di accumulo ritenendo di passare inosservato. Così non è stato, però, perché le immagini



Nelle immagini i presunti scarichi fognari nel lago Ampollino



scattate da un amante della natura che si trovava sul posto ieri mattina hanno fatto presto il giro dei telefonini via whatsapp e la se-

gnalazione è arrivata agli attivissimi carabinieri forestali, che si sono messi subito al lavoro per appurare la causa dell'inquina-

mento e risalire ai presunti autori dello scempio in Sicilia.

La melma è confluita nel lago dalle 8, ma è presumi-

bile che gli scarichi siano stati aperti nottetempo dai soliti ignoti.

Se così fosse, sarebbe un danno al patrimonio natu-

ralistico della Calabria in uno dei periodi in cui si registrano maggiori flussi turistici. Della serie: "facciamoci del male".